
Povert  educativa: Valditara (min. Istruzione), “in Italia circa 1 milione 200mila bambini a rischio. Pnrr impone di contrastare abbandono scolastico”

“In Italia sono circa 1.200mila i bambini che vivono in una condizione di significativa debolezza economica e si trovano quindi a rischio di povert  educativa, con le conseguenze che ne derivano. Questi bambini non possono permettersi la possibilit  di partecipare a un evento, di visitare una mostra, di andare al cinema, pi  in generale di godere di consumi culturali che contribuiscono notevolmente allo sviluppo educativo complessivo dell’individuo. La conseguenza   che in Italia 1 minore su 7 lascia prematuramente gli studi, quasi la met  non ha mai letto un libro, quasi 1 su 5 non fa sport. Troppi sono i ragazzi che, in tutto il Paese, sono privati delle opportunit  educative e dei luoghi dove svolgere attivit  artistiche, culturali e ricreative che potrebbero di fatto aumentare notevolmente le loro opportunit  di sviluppare adeguate competenze e di costruirsi un futuro migliore”. Lo scrive il ministro dell’Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, nel messaggio inviato per la presentazione della seconda Ricerca sulla povert  educativa in Italia, realizzata da Fondazione l’albero della vita onlus (Fadv) con la supervisione scientifica dell’Universit  degli studi di Palermo, presentata in occasione dell’evento “Educazione alla cittadinanza globale e solidale – La scuola del futuro che forma i cittadini attivi” tappa finale del Pcto dal titolo “Educazione alla pace e alla cittadinanza globale” realizzato in partnership con ScuolAttiva onlus presso l’Istituto di istruzione secondaria superiore “Giorgio Ambrosoli” di Roma. Secondo il ministro, i livelli di dispersione scolastica “rimangono ancora troppo alti e l’obiettivo che ci impone il Pnrr   di evitare che nei prossimi anni circa 470mila giovani abbandonino la scuola prima del conseguimento del diploma, ma la nostra sfida   anche quella di tenere sotto controllo la dispersione scolastica implicita, quella dovuta al mancato raggiungimento di adeguate competenze a fronte del titolo di studio”. Ecco perch  il Dicastero “ha messo in campo importanti misure straordinarie con uno stanziamento pari a 500 milioni di euro a favore della riduzione dei divari di apprendimento fra i diversi territori del Paese, a sostegno di progetti e iniziative degli operatori del Terzo Settore nelle Regioni del Mezzogiorno, dove   pi  intenso il problema della povert  educativa e maggiormente necessario portare avanti i valori di coesione e di inclusione sociale”, oltre a 600 milioni per l’edilizia scolastica e le mense.

Giovanna Pasqualin Traversa